L'Italia delle grandi città ha votato così

ROMA — Se il dato nazionale inchioda la DC ad una pesante sconflitta, il voto politico nelle dieci più grandi città italiane fa registrare un vero e proprio crolio per lo scudocrociato. Infatti, mettendo insieme i risultati riportati a Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Venezia, Palermo, Bologna, Firenze e Bari, (votazioni per la Camera dei deputati) la DC arriva al minimo storico del 25,1% (-6,2 punti rispetto al 1979 e -3,3 punti anche rispetto alle regionali dell'80 che già fecero registrare una pesante flessione per il parito di piazza del Gesù). Fa da contraltare il briliante risultato del PCI che con il 31,7 guadagna un punto sul 1979, anche se resta al di sotto del stettos toccato con le regionali '80 (33,6%). Il PSI non va al di al del 10% (9,3% nel "79 e 12,6 nell'80).

del 10% (9.3% nel 79 e 12.6 nell'80).
Particolarmente significativo il dato di Napoli, dove i comunisti incrementano dello 9.9% il dato delle politiche, portandosi al 31,5% e confermandosi di gran iunga il primo partito in città, anche in conseguenza del pauroso scivolone democristiano, franato letteralmente

Maggioranza relativa al PCI. DC più piccola

at 21,8% con un calo di 8,7 punti. Con la sua rincorsa a destra la DC ha portato ac-qua al partito di Almirante che consegue un aumento del 5,7% raggiungendo il 20% e insidiando quindi la stessa DC per la seconda po-sizione.

20% e finshando dundr is stessa DC per la seconda posizione.
A Bologna il PCI ottiene il 45,2% (45,1 nel "9 e 47,1 nel"180) mentre la DC scende ai 19.4 (24,9; 22,3). I socialisti arrivano all'8,4%, (7,8; 9,6) mentre i repubblicani quasi raddopplano i loro suffragi passando al 7,6 (4,6; 4,1). Incremento contenuto del MSI, che con il 4,6 guadagna io 0,9 sul "79 e arretra dello Q.2 sul "80.
A Roma, con il 29,9 il PCI guadagna qualcosa (10 0,2) sul dato delle politiche. Nelle regionali del 1990 ottenne in vece il 31,7. Anche nella capitale tracollo democristiano che dai 34,2 passa al 28,3. Modesto avanzamento (0,3) per i socialisti che si attesta-

sulfragi (5,4 nell'80 e 4.7 nel '79). Il PSI scende all'11,1 (11,6; 18,2). I comunisti sforano il risultato delle anministrative a Firenze (40,0, contro ll 38,4 delle politiche e il 40,3 nel '180). Crollo di 7 punti invece per lo scudocrociato che arriva al 24,7 (31,7; 29,5) e sostanziale conferma dei socialisti con il 10,2 (10,1; 12,2). Forte aumento (quasi del 100%) del PRI che dal 4,1 del '79 e dal 4,0 dell'80 va al 7,6. A Torino secco arretramento del PSI che passa all'8,9 dal 9,9 delle politiche e

no suil'8,6 per cento (8,3; 9,8). Si confermano terzo paritio i missini coi 10.4 (8,7; 11.3).

A Milano i punti persi dala DC sono 7.5 (22.0% contro il 29,5 del '79 e il 26,4 dell'80), in un panorama segnato dalla tenuta del PCI (27,1 contro 27,8 e 27.7) e dall'avanzata dei repubblicani che scavalcano i socialisti e diventano il terzo partito col 12.3 dei suffragi (5.4 nell'80 e 4.7 nel '79), il PSI scende all'11.1 (11.6; 18,2).

I comunisti sflorano il risultato delle amministrative a Firenze (40,0, contro il 38,4 delle politiche e il 40,3 nels precipita invece al 38,0%; la 50c nella città dovel rapporti ra maria e potere politico sono una triste realtà. I missini vanno al 12,1 (terzo partivo col 10 di 7 punti lavece per lo scudocrociato che arriva al 24,7 (31,7; 29,5) e so-

venta il primo partito con il 31,5 (31,8; 33,6).

A Bari, dove nelie comunali dell'81 il PCI aveva avuto un calo fortissimo (15,9%) i partito recupera fino a portarsi al 20,4%, poco sotto i dati delle politiche del '79 (22,4) e delle regionali dell'80 (21,1). Per contro regredisce il PSI che dal 23,3 dell'81 passa al 18,3. Resta al socialisti sempre un buon margine an 18,3. Resta ai socialisti sempre un buon margine sull'11,2 delle politiche anche se perdono il secondo posto restituendolo appunto ai PCI. Ancora un crollo DC che arriva ai 28,2 (37,9 35,5 33,3 quest'ultimo dato è dell'81) mentre il PSDI si attesta ai 7,6 (4,9; 5,8; 11,3). Significativo anche il dato di Genova, dove le note vicente giudiziarie di Teardo hanno accompagnato le operazioni di voto. Il PSI cali sensibilmente portandosi ai

razioni di voto. Il PSI casi sensibilmente portandosi al 10,3 (contro il 12,0 dell'79 e il 13,3 dell'80), mentre i comu-nisti aumentano quasi un punto sul "19 (38,5 contro 37,6) e stiorano il voto delle regionali (39,2). La DC navi-ga ormai al 22,1% contro il 27,6 e il 25,2 delle regionali '80.

Guido Dell'Aquila

Il voto politico nelle grandi città

Roma - Milano - Napoli - Genova - Torino - Bologna - Palermo - Venezia - Firenze - Bari

LISTE	Politiche 1983			Politiche 1979		Regionali '80-'81		
	VOTI	%	S.	VOTI	%	s.	VOTI	%
PCI	2.000.406	31.7	_	2.076458	30.7		2.088.458	33.5
PdUP	-		_	80.794	1		73.103	1.2
DP-NSU	124.576	2	_	83.299	1.2		90.885	1.5
PSI	632.580	10		625.915	9.3	,	788.278	12.6
P RAD.	250.170	4	_	430.998	6.4	_		
PSDI	256.518	4.1		254.994	3.7		302.837	4.9
PRI	462.378	7.3		275.403	4.0	_	241.695	3.9
DC	1.583.603	25.1		2.112.094	31.3		1.768.994	28.4
PLI	280.218	4.4	_	209.532	3.1	_	274.872	4.4
MSI	613.125	9.7	_	489.909	7.3		576.251	9.2
ALTRI	112.723	1.8		126.005	1.9		33.574	0.5
TOTALI	6.316.297			6.756.351			6,238,947	

Campania, emorragia dc nei Comuni

Significativo arretramento anche a Giugliano dove era sindaco il segretario di Cirillo (dove il PCI conquista 2 seggi) - Risultati molto differenziati in alcuni centri per il prevalere di complessi problemi locali

NAPOLI — La DC continua a perdere, anche alle amministrative. Non è il crollo delle politiche, ma comunque lo sculocrociato lascia seggi in quasi tutti i consigli comunali. Il PCI mantiene intatta la sua forza e spesso riesce ad ottenere risultati significativi, guadagnando sensibilmente sia in percentuale sia in seggi. I partiti intermedi quadagnano lievemente: tra tutti è il PRI quello che aumenta in modo più netto e costante. Il ccaso MSI non si è ripetuto in modo clamoroso: una tendenza al rialzo, a spese della Democrazia orittiana, è in ogni caso visibile.

In tutta la Campania si è votato in 119 comuni: 34 a Salerno, 29 a Caserta, 25 a Napoli, 19 ad Avellino e 12 a Benevento.

In provincia di Napoli la DC perde a

ta, 25 a Napoli, 10 au Avenue Benevento. In provincia di Napoli la DC perde a Casoria (-3 seggi), a Cercola (-1), a

Dalla nostra redazione

Procida (-5) e a Giugliano, il comune di Giuliano Granata, quello del caso Cirillo (-2). In questi stessi comuni il PCI mantiene o aumenta. Particolar-mente significativo è il caso di Giumente significativo e il caso ul Gragliano dove conquista due seggi in più.
Ad Arzano la DC resta com era, ma
si rafforza l'intera sinistra (+3 seggi i

si rafforza l'intera sinistra (+3 seggi i comunisti e +2 i socialisti).

Dai primi dati a disposizione è comunque difficile cogliere una tendenza comune. Il voto è molto differenziato e non risente che in parte della consultazione politica. Prevalgono interessi e problemi locali. La DC, in modo particolare, riesce a trattenere la frana di voti fl dove governa da tempo. A Torre del Greco, ad esempio, — dove però il consiglio comunale passa da do a 50 seggi — lo scudocrociato guadagna è consiglieri, mentre alle politi-

che ha perso il 10% dei voti. Risultati non consolanti per la DC vengono an-che dalla terra di De Mita. Ad Andretche dalla terra di De Mita. Ad Andretta è stata riconfermata la giunta di sinistra. A Bagnoli Irpino i comunisti hanno battuto una lista unica DC-PSI. A Frigento la Democrazia cristiana è andata sotto di 500 voti rispetto al PCI. A Candida, per la prima volta in 35 anni, il PCI ha espugnato il comune. E a Lacedona, ancora, i comunsti hanno avuto le meglio sul cartello DC-PSI. Nei centri in cui si è votato con la proporzionale, c'è invece una sensibile flessione a sinistra, a tutto vantaggio di liste locali. Il caso più emblematico è quello di Lioni, deve però cala di 1 seggio anche la DC.

La DC perde terreno anche in provincia di Caserta, dove si è votato—tra l'altro—ad Aversa, un comune

dove la camorra gode di solidi appoggi. Lo scudocrociato perde in percentuale il 9% e in seggi (-4). Aumentano di un seggio i socialdemocratici, i repubblicani e il movimento sociale. PCI e PSI mantengono rispettuyamente i loro 7 e 5 consiglieri. Diverso l'andamento in un altro grosso centro, Marcianise, dove la DC resta stazionaria (54%) e flette invece il PCI (-3,74) che alle politiche aveva avuto un baziodel 20%.
Altri risultati contraddittori vango.

del 20%.

Altri risultati contraddittori vengono dalla provincia di Salerno. A Cava
dei Tirreni perdono sia la DC (-2 seggi), sia il PCI (-2 seggi), nonostante
che il nostro partito abbia raggiunto
alle politiche il 35% dei voti. A Giffoni
Valle Piana, invece, la DC perde tre
seggi (da 9 a 6) e aumenta invece la
sinistra (+1 seggio il PCI e +3 seggi il
PSI).

Dalla nostra redezione

Delle nostre redazione
PALERMO — Il croilo della
DC e il rafforzamento dei voto al PCI e alle forze di progresso si è rispecchiato in Sicilia anche nelle elezioni per
il rinnovo delle assemblee locall che si sono svolte contemporaneamente alle «politiche». Nella città di Gela, il
più grosso comune in cui si
votava per le amministrative, l'avanzata del PCI (6.8%,
in più) si traduce nelle elezioti di 10 consiglieri, rispetto
al sette del consiglio uscente.
La DC qui perde un seggio. A
Butera, si assiste ad uno
spiendido balso in avanti
della forza elettorale comunista, di ben venti punti di
percentuale (dal 27.38 al
47.21 e da 6 a 10 seggi), mentre la DC perde il 13%, e
seggi. Si per così la sirada
ad un governo di sinistra,
che avrebbe dalla sua una
maggioranza schiacciante: il
PSI, iniatti, pur avendo riportato una fassione di due
punti e mezso di percentuale
conferma i suoi seggi.
A Comiso, dopo il risultato

Sicilia, avanzate del PCI Butera +20%; Gela +6,6

dei 27 giugno, l'unica amministrazione possibile è una giunta con i comunisti, che, confermando il 38,6% e 14 consiglieri, rimangono il primo partito. I socialisti si sono giovati della pesante perdita di 3 seggi da parte della DC (ne hanno guadagnati al trettanti). Ma, sulla base dei numeri, se volessero continuare a governare con lo scudocroclato e con i laici, devono cercare un improba-

scudocrociato e con i laici, devono cercare un improbabie appoggio del MSI.

Buone affermazioni del PCI anche in quasi tutti gli altri comuni in cui si votava con la opcoporzionale: tra gli aitri, nella provincia etnea, a Biancavilla e Scardia. Sono possibili giunte di sinistra a Niscemi (Caltanissetta), a

Naro e Favara, nell'Agrigen-tino, dove si è assistito ad una forte e diffusa avanzata del PCI.

una forte e diffusa avanzata del PCI.

Inoltre, un successo omogeneo — soprattutto nella Sicilia occidentale — ha caratterizzato il risultato elettorale delle liste presentate dai PCI da solo o insieme ad
altre forze di progresso, in diecine di comuni in cui si è
votato col sistema maggioritario, e che, molti per la prima volta, sono stati conquistati dalla sinistra. Oltre alla
riconferma di Campofranco
(Caltanissetta), di Ravanusa
(Agrigento), e della piccola
Saponara, in provincia di
Messina, la sinistra ha vinto
a San Michele di Ganzeria
(Catania) e in quasi tutti i co-

muni dove si è votato nella provincia di Palermo ed A-grigento: a Lascari, Isnello, Collesano, Montallegro, Si-culiana, Realmonte.

Collesano, Montallegro, Siculiana, Realmonte.

Si ribaltano, a favore delle
forze di sinistra e del PCI, le
posizioni nella piccola Casteldaccia, in provincia di
Palermo, tormentata dalla
mafia, Liste di sinistra vincono pure a Biufi ed a Roccamena, nel Palermitano. Lunica giunta di sinistra perduta è quella del piccolo comuns di Santa Elisabetta,
nell'Agrigentino, dove la lista contrapposta (DC è destra) l'ha spuntata per
ministrata dalla sinistra l'isola di Lampedusa.

In Puglia Dc penalizzata che zona d'ombra non trascurabile. Dalla provincia di Bari arriva il dato negativo Pci, un risultato alterno che zona d'ombra non trascurabile. Dalla provincia di Bari arriva il dato negativo centro della provincia interessato al voto. Otto punti in reno al PCI, un avanzamento di socialisti e socialidemto di socialisti e socialisti e socialidemto di socialisti e socialisti e socialidemto di socialisti e socialisti e socialita e sociali BARI — Un dato contraddit-torio, quello che esce dalle urne del 70 e più paesi inte-ressati alla consultazione elettorale amministrativa in Puglia. La DC è ancora il partito che più viene punito dall'elettorato, il PCI ottlene

Bel successo comunista ad Altamura e in altri importanti centri ma anche qualche flessione - Lo scudocrociato perde sei amministrazioni

partito cne più viene punito dall'ieletorato, il PCI ottiene significativi successi in alcuni dei più grossi centri della regione, ma rimangono, per il nostro partito, anche zone d'ombra e di difficoltà.

Uno dei dati più significativi arriva dalla provincia di Bari. Ad Altamura, il paese della Murgia ormal famoso per gli sonndali a catena che hanno portato in carcere tempo fa il sindaco democristiano e gran parte dei rappresentanti della giunta di centro sinistra, il PCI coglie una delle affermazioni più importanti. Dal 23,2% delle passate elezioni amministrative si arriva al 28,7%, e tre in più sono i seggi conquistati. La DC dimezza la sua forza (passa dal 48 al 25%) ed anche il PSI è penalizzato dall'elettorato con due punti in meno. Da ieri, poi, sarà possibile una giunta di sinistra a Copertino, nel Leccese, dove il PCI conquista il s'eggi, ed a Castro, sempre in provincia di Lecce, dove si è votato con la maggioritaria. Nello stesso tempo, il PCI conquista la maggioranza assoluta a Monteiasi, nel Tarantino, dove si è votato per la prima volta con la proporsionale. Cellino S. Marco, Sandonaci, Oria, nel Brindistino, confermano una tenuta

gi di minoranza. Sempre in

provincia di Catanzaro, nei Co-muni dove si è votato con la proporzionale il PCI registra una grossa avanzata a Sersale,

una grossa avanzata a Sersale, con un consgliere in più, e a Nicotera con un seggio in più. Anche a Chiaravalle Centrale il PCI guadagna un consigliere In provincia di Cosenza significativo il risultato di Cetraro — dove si è votato con la proporzionale — con il PCI che na 6 seggi e quasi 1300 voti

del PCI. A Torre S. Susanna, sempre in provincia di Brin-disi, il PCI diventa il primo partito, la DC perde sensibil-mente.

mente.

In provincia di Foggia Il successo più evidente si è colto a Torremaggiore, dove il PCI ha guadagnato due consiglieri in più, e a Trinitapoli, dove peraitro la DC arriva a perdere addirittura 7 seggi. In tutto il Foggiano, in molit dei piccoli e piccolissimi paesi dove si vota con la maggioritaria, la forza del PCI viene riconfermata e si estende. Complessivamente

Fuscaldo, dove si aumenta in

voti e in percentuale. Per i cen-tri sotto i 5 mila abitanti si con-quista Diamante e S. Gineto,

sul Tirreno, e si riconquista Casolebruzio nella pre-Sila. In provincia di Reggio Calabria il PCI e la sinistia conquistano Bagaladi, Melicucco, Branca-leone, Pazzano, Mammola,

leone. Pazzano, Mammola, mentre si riconfermano le amministrazioni di Bruzzano, Delianuova e S Giorgio Morgeto. Per i Comuni sopra i 5 mila abitanti significativi successi dei comunisti alcori e a Marina di giotosa Jonica, dove il PCI guadagna un consigliere, mentre a Palmi e a Villa S. Giovani, riconferma la forza e le posizioni delle precedenti amministrative con i 5 considere, comuniali in tutti e due i

nella provincia di Foggia la DC perde 6 amministrazioni nei paesi inferiori ai 5 mila abitanti. In undici dei comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti i numeri confermano la possibilità di una giunta di sinistra. Con-fermato il numero di seggi ai PCI anche a S. Ferdinando, sempre in provincia di Fog-gia, dove dal 1979 governa una giunta di sinistra. La DC continua a perdere voti, an-che in moite delle sue tradi-zionali roccaforti. Accanto ai successi, qual-

Assisi, calo della DC

Gubbio: arretra il PCI

to di socialisti e socialdemo-cratici, sono i dati più si-gnificativi. La crisi della DC, che questa volta perde due punti, non premia il MSI ma i partiti minori e i socialisti. i partiti minori e i socialisti.
Difficoltà ci sono anche dove
tradizionalmente è più forte
la presenza dei partito e dove
da tempo governava una
giunta di sinistra. A Gallipoli, ad esempio, nei Leccese,
pur rimanendo il primo partito della città il PCI perde 4
seggi. Così a Montesantangelo, nei Fogglano, dove perdiamo due seggi.
Risultato negativo a Mesagne, in provincia di Brindisi, dove il PCI cala dei 5%,
ma anche ia DC arretra sensibilmente.

Cesenatico, 14 seggi al PCI Giunta di sinistra confermata

BOLOGNA — Il crolio clamoroso della DC e la tenuta con casi tutt'altro che isolati di incremento in percentuale ed in seggi dei comunisti, sono il dato caratterizzante anche della tornata elettorale amministrativa che in Emilia-Romagna

ornata electorale amministrativa che in Emilia-Romagna ha interessato, oltre che Ravenna, altri 24 Comuni.

Di rilievo il risultato di Cesenatico (provincia di Forlì), già retta da una giunta PCI-PSI, dove i comunisti conquistano 14 seggi, mentre nella precedente legislatura erano 13 (12 PCI ed 1 PDUP). Il risultato conseguito dal PCI è tanto più significativo se si considera che i suffragi raccolti nel voto amministrativo superano dello 0.13% quelli dello stesso voto politico.

La DC, che ha perduto un seggio, è l'unico partito che perde consensi sia nel confronti delle precedenti amministrativo (- 0,68%), sia rispetto al voto politico di domenica e lunedi (- 0,59%). Minimi aumenti in percentuale e conferma dei rispettivi seggi per gli altri due partiti presenti in consiglio, il PRI ed il PSI.

Un altro dato di particolare interesse è quello riguardante il Comune di Busseto, nel Parmense. Qui, grazie al crollo della DC che passa dal 42,1% al 33,97% e perde un consigliere, diviene possibile una giunta che veda la DC all'opposizione: nel nuovo consiglio infatti il PCI ha sette seggi, quattro il PSI, uno il PSDI ed otto la DC.

A Chioggia DC quasi a metà tutto a vantaggio del PSI

VENEZIA — Dalle elezioni comunali briliante conferma della giunta di sinistra che amministra Dolo dal 1979: Il PCI sorpassa in voti la DC e conquista un seggio in più; i socialisti compiono un grande balzo in avanti, passando dal 13 al 17 per cento e aumentano di un seggio la propria rappresentanza; la DC perde due seggi e il 6 per cento dei voti. Sconfitta per la DC anche in un altro importante centro

Sconfitta per la DC anche in un airto importaine centro della provincia, Chioggia, dove il partito dello scudocroctato scende da 20 a 13 consiglieri (meno 14 punti in percentuale). I voti perduti dalla DC sono andati in prevalenza al PSI (che registra un grande successo passando da 3 a 7 consiglieri), al PSDI e alla lista PRI-PLI. Non è positivo invece il risultato per il PCI, che registra una flessione (- 1,9 per cento) e la perdita di un seggio.

A Monza Scudocrociato - 8,1 mentre avanzano PRI e PLI

MONZA — Il calo democristiano nella città lombarda è con-fermato anche nelle elezioni amministrative, anche se in mi-sura minore rispetto alle politiche la DO che anche se 18,1%, nelle amministrative perde «solo» il 6,3%, passando da 21 segg; (su 50) a 17. Il PCI perde poco più di due punti rispetto alle comunali del '73, e passa da 13 a 12 seggi. Nume-ro di seggi stabile per PSI (6) e PSDI (3); avanzano PLI (da 2 a 3), MSI (da 1 a 2) e soprattutto il PRI, che passa da 3 seggi a 5. I repubblicani raddoppiano i voti, mentre nelle politiche li vevano addirittura triplicati.

A Portici la DC perde 3 seggi e passa dal 41,8% al 35,29%

A Portici, il Comune più densamente abitato PORTICI . d'Europa, la DC perde 3 seggi (ne aveva 18) e passa dal 41,8% dei voti al 35,29. Il PCI mantiene i suoi 10 seggi e lo stesso fa il PSI (3 seggi). Il PSDI raddoppia i suoi consiglieri (da 2 a 4). Un altro seggio lo ha guadagnato il MSI.

Il Melone di Trieste perde il posto anche alla Camera

TRIESTE - Manlio Cecovini, una sconfitta bruciante Si era

una amministrazione disastrosa) e per concorrere a un posto di deputato o di senatore (lui capo degli antiromani»), ma il, suo ruoto di leader carismatico della lista del «Meione» non è, servito ad evitargli uno esacco unillante: la corsa a Palazzo Madama gli è andata male; quella per Montecitorio non meglio visto che proprio nelle elezioni per la Camera la Llataha registrato un crollo, il 9 per cento di voti in meno. Così il a Melone: esce da Montecitorio dove l'aveva rappresentato, durante la scorsa legislatura, Aurelia Gruber Benco, e Manlio-Cecovini resta a casa, severamente ridimensionato.

A Pioltello il PCI guadagna un seggio, i socialisti 4

PIOLTELLO — Il passaggio del consiglio comunale da 30 a 40 seggi consente al PCI di perdere qualcosa in percentuale, ma di passare da 13 seggi a 14, restando nettamente il primopartito. Anche a Pioltelio si registra una robusta flessione, democristiana (dal 27,7% al 19,5), con un seggio in meno (8 contro 9) rispetto alle comunali del "8. Hanno ora un seggio a testa PLI, MSI, PRI e DP, precedentemente assenti, mentre sale da 1 a 3 il PSDI. Rilevante soprattutto l'avanzata socialista: dal 18,4% al 24, e quattro seggi in più (10 contro 6).

Ad Albano e Genzano sinistre più forti, DC in perdita secca-

Il voto amministrativo ad Albano e Genzano, due grossi Comuni dei Castelli romani, è una riconferma delle giunte di comuni del Casselli formani, e una riconiernia deine giunte di s'inistra. Ad Albano il PCI è avanzato di oltre due punti passando dal 35,51 al 37,88. Il PSI ha registrato un aumento passando dal 14,94 al 15,66. La DC ha accusato una perdita secca precipitando dal 28,02 al 23,52. Lo scivolone è costato allo scudocrociato la perdita di due seggi che sono andati al comunisti e al socialisti. Di rilievo anche l'incremento del comunisti e al socialisti. Di rillevo anche l'incremento dei repubbl'cani passati dal 12,39 al 15,18. A Genzano, dove il PCI aveva la maggioranza assoluta, i comunisti mantengono la loro forza con il 55,36% dei voti rispetto al 55,6 delle precedeni comunali. Balzo in avanti del PSI che dall'8,3 passa al 10,4 e conquista un seggio. La DC scende dal 27,6 al 25,07 e perde un consigliere.

Orbetello boccia Gustavo Selva Il PCI passa dal 34,1 al 41,5

ORBETELLO (Grosseto) — Clamorosa affermazione della maggioranza di sinistra al Comune di Orbetello: Il PCI passa dal 34,1% delle precedenti comunali, al 41,5% odierno (+due seggi). I socialisti aumentano dal 17,81 al 21,6% (+due seggi). osa caduta della DC (-6 punti in percentu larmente cocente la sconfitta per lo scudocrociato che aveva presentato come capolista Gustavo Selva. L'ex direttore del GR2 ha visto crollare il suo indice di ascolto presso gli elettori PCI, Piero Vongher, è stato votato da 2300 cittadini.

Nova Feltria, il PCI al 49,15% Flessione a Civitanova Marche

ANCONA - Il PCI ha subito una flessione nelle comunali d Civitanova Marche ma la maggioranza di sinistra esce ricon-fermata (PCI e PSI hanno sempre 21 consiglieri su 40). Deci samente buono il risultato di Comunanza dove i comunist samente buono il risultato di Comunanza dove i comunist (da soit) hanno ricontermato la giunta di sintstra. Il PCI ha perso seggi a Porto S. Giorgio: In questo centro hanno hanno avuto il loro peso ben due liste locali. Straordinario in assoluto il valore dei voto di Nova Peltria. Il PCI, in questo centro, strappato nel 1878 allo scudo crociato che lo governava da un ventennio, aveva incrementato del 2,41%, nel voto per la Camera. Alle comunali i comunisti sono cresciuti ulteriormente raggiungendo il 49,15% (il 5,75% in più rispetto alle precedenti amministrative, oltre il 4 rispetto al voto della Camera espresso lo stesso giorno). Il PCI mantiene i suol 10 seggi (su 20) e non raggiunge la maggioranza per soli due voti. La DC crolla e perde 2 seggi.

Crotone: DC (-3 seggi) PCJ (-1); PSI (+4)

Monterosso Calabro per la pri-ma volta il PCI conquista i seg-Buoni risultati anche a Paola e centri

Calabria, conquistati

numerosi Comuni

da PCI e sinistre

Dai nostro corrispondente CROTONE — Nella città di Crotone la DC subisce una caduta secca, con la perdita di tre seggi (da 14 a 11) il PCI perde un seggio con uno scarto di pochissimi voti e passa da 16 consiglieri a 15. Si registra un'avanzata del PSI, che passa da 5 consiglieri a 9 I repubblicani, che non erau presenti nelle elezioni precedenti, ottengono un seggio in più. Due seggi in più a socialdemocratici, che con 3 consiglieri rafforzano la loro presenza al

Dalla nostra redezione
CATANZARO — Numerosi i
Comuni sotto i 5 mila abitanti
conquistati in Calabria dal PCI
e dalle liste umitarie di sinistra
nelle elezioni per il rinnovo dei
Consigli comunali (nella regione sabato e domenica si è votato in ben 110 Comuni).
In provincia di Catanzara si
conquistano S. Andrea Jonio,
Faleria, S. Grogorio di Ippona,
Roccabernarda e Scandale. A
Monterosso Calabro per la pri-

Dalla nostra redezione

Consiglio comunale.

Nel comprensorio lieve avanzata del PCI ad Isola Capo Rizzuto dove il nostro partio mantiene i suoi 10 segg. La DC perde 3 consiglieri, il PSI ne guadagna uno. Conferma della lista civica, che raggruppa alcuni operatori turistic, con un segglo, e successo de lirri con un segglo, e successo de lirri che oltiene 4 seggi 1 socialdemocratici guadagnano un seggio e hanno 3 consiglieri.

In risultato indubbammente

. Un risultato indubbiamente

PCI a Cutro, il terro grande Comune del Crotonese, dove guadagna 2 seggi passando di 10 consiglieri a 12 in percen-tuale cè un incremento dell'11 per cento La DC perde a Cutro 4 seggi, mentre il PSI, che si è presentato al confron-to elettorale con due liste. guadagna complessivamente 2 seggi

gi queste zone il PCI ha registrato un'avanzata al Senato gistrato un avanzata al Settaro e una leggera flessione alla Camera Elegge un senatore e un deputato Complessiva-mente c'e stata una tenuta nelle elezioni amministrative, con la conferma della forza comunista, nonostante la per-dita di un seggio a Crotone

e avanza il PSI

Della nostra redezione
PERUGIA — Anche Assisi, tradizionale aroccafortes della DC in Umbria, lo scudo crocato subisce una perdita nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale. E molto meno pesante però della grave sconfitta subita in Valnerina, altra zona tradizionalmente «bianca» dell' Umbria crossa», dove in alcune zone questo partito arriva a perdere anche 178 e il 9% dei voti nelle elezioni per Camera e Senato. Ad Assisi loscudo crocato perde un seguto alle elezioni amministrative del 78 ed ora ne ha 13: dal 42,19% dei voti del 78 la DC è scesa al 41,31%.

Il PCI al Comune di Assisi perde un seggito care la Assisi perde un seggito (ne aveva di Assisi perde un seggito (ne aveva de la come de la Assisi perde un seggito (ne aveva de la come de la Sal care de la Care de la Care de la Care de la Sal care de la Sal care de la Care de la Care de la Sal care de la Care de la Care de la Sal care de la Sal care de la Sal care de la Care de la

Il PCI al Comune di Assisi perde un seggio (ne aveva 9 ed ora ne ha 8), ottenendo il 26,83% dei voti. Va avanti, invece, il PSI, che con il 15,36 dei voti guadagna un seggio: dai 4 ottenuti nelle precedenti consultazioni del "78 passa a 5 Guadagnano un seggio anche i repubblicani, che ora ne hanno 2.

Arrottamento del PCI a

adore e essivatenuta de l'Arrivramento del PCI a dobbio, sempre nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, Qui il PCI perde il 5,44°; dei voti ottenuti nella e pertone della percedente consultazione amministrativa del '78 e passa da 24 consiglieri comunala a 21. Va avanti il partito so-

cialista, che ottiene il 24,05% dei voti, il 6,02 in più rispetto al '78 ed aumenta il numero dei propri seggi, che da 7 sal-gono a 10. Calo anche a Gub-bio della Democrazia cristia-

gono a 10. Calo anche a Gubbio della Democrazia cristiana, che perde un seggio. Ora ne ha otto lo scudo crociato ha ottenuto in questo Comune il 20,15% dei voti, il 2,88% in meno quindi rispetto alla consultazione del '78. Lieve aumento del PRI che, per la prima volta, a Gubbio ottiene un seguo Avanzata di PCI e PSI e dura sconfitta della DC a Trevi, altro Comune umbro, dove si votava anche per il rinnovo del Consiglio comunale. In questo Comune di 1060 abitanti il PCI avanza dell'1,6% e il PSI del 5,11°. La DC subsce un tracollo, perdendo il 7°7 dei voti ottenuti nelle precedenti elezioni amministrative.

E vediamo il risultato delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Amella. Lo scudo crociato qui perde un seggio, ottenendo il 3,17% in meno dei voti guadagnati nelle precedenti elezioni nelle precedenti elezioni menio se moniositativa.

3,17% in meno dei voti guadagnati nelle precedenti elezioni amministrative Forte tenuta, invece, del PCI che mantiene i suoi seggi. Avanza il PSI, che guadagna 3 seggi, ottenendo il 6,7% in più rispetto alle altre consultazioni